



ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ISTITUTO STORICO GROSSETANO

CODICE REGIONALE: RT3C00243

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Biblioteca e archivio, chiavi della cultura
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	SOLARI BARBARA (02/08/1974)
1.4 Num. Volontari:	2
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	40
1.8 Formazione specifica (ore):	50
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La finalità dell'ISGREC è la promozione degli studi di storia contemporanea, mettendo a disposizione di studiosi, ricercatori e giovani laureandi provenienti anche dalle Università locali, le fonti documentarie possedute sulla storia del Novecento e le opere bibliografiche in continuo aggiornamento. Nella provincia di Grosseto l'ISGREC è la sola istituzione culturale ad occuparsi specificatamente di storia contemporanea e, attraverso la gestione scientifico-culturale del Centro Documentazione Donna, di studi di genere.

L'ISGREC conserva fonti che documentano la storia politica contemporanea, con particolare attenzione ai suoi aspetti locali. I fondi archivistici conservati dall'ISGREC sono 30. L'arco cronologico coperto dalla documentazione va dal 1915 al 1995; sono carte in maggioranza riferibili a vicende della storia locale del Novecento – carte di personalità attive nella storia sociale e politica grossetana e di enti/partiti che hanno operato nel territorio – ma non mancano fondi di rilievo nazionale.

L'insieme di questo patrimonio è notificato alla Soprintendenza archivistica regionale, che nel corso del tempo ha riconosciuto all'Istituto il merito di aver saputo recuperare archivi dispersi, svolgendo anche una funzione di monitoraggio sulla situazione archivistica del territorio.

L'attività di front office in archivio prevede:

- Accoglienza del pubblico
- Aiuto e assistenza agli utenti nella ricerca archivistica sui cataloghi in loco e in Internet
- Reperimento, consegna dei faldoni richiesti
- Esecuzione fotocopie (nei limiti delle norme vigenti) e eventuale digitalizzazione del materiale su richiesta degli utenti

L'attività di back office prevede:

- accrescimento del patrimonio con acquisizione di nuovi fondi
- avvio di riordino e inventariazione dei fondi posseduti

L'ISGREC ha sempre posto particolare attenzione a questo settore anche grazie alla presenza nel comitato scientifico, fin dalla sua istituzione, di archivisti di rilievo nel panorama culturale nazionale, come Stefano Vitali, attualmente direttore dell'Istituto centrale degli archivi di Roma e autore di numerose opere di riconosciuto valore scientifico; Giovanni Contini Bonacossi, docente universitario e responsabile di settore della Soprintendenza archivistica della Regione Toscana, ora in pensione. Inoltre, è in servizio con un distacco del Ministero dell'Istruzione la Prof.ssa Elena Vellati, diplomata in archivistica all'Archivio di Stato di Firenze.

L'Istituto è frequentato da studiosi e ricercatori che possono accedere, grazie alla specializzazione dei fondi librari e documentari presenti, a materiali unici, non reperibili altrove. Essi ricevono consulenza sia in sede che a distanza. Negli ultimi 5 anni gli accessi diretti all'archivio sono mediamente di 50 utenti all'anno.

Facciamo presente che dal giugno 2017 al febbraio 2018 abbiamo avuto la possibilità di valorizzare i fondi archivistici presenti in istituto grazie al lavoro dei volontari in servizio civile con il progetto "Un faldone pieno di bit", che è stato prorogato per un anno (l'avvio del progetto è previsto per il 4 luglio 2018). La prima esperienza di "Un faldone pieno di bit" ha portato i volontari a collaborare alla creazione di mostre fisiche (Mostra fotografica e documentaria sull'ENAOLI e alle tracce che conservano la memoria della permanenza pluridecennale a Rispeccia degli orfani del lavoro) e virtuali ("...tirar su una città non è cantare una canzone": www.cantieregrosseto.it) alla creazione del documentario "...tirar su una città non è cantare una canzone" sull'urbanistica grossetana, prodotto dall'Isgrrec per la regia di Luigi Zannetti.

Le dotazioni librarie dell'Istituto, formate da volumi acquistati o donati, raggiungono attualmente il numero di quasi 10000 volumi (biblioteca ISGREC) di cui:

- circa 5300 volumi dell'istituto già catalogati e inseriti nel catalogo collettivo OPAC dello SDIG sistema documentario integrato bibliotecario provinciale;
- N. 5 fondi librari in parte aggregati a fondi archivistici inventariati (c.a. 3300 volumi complessivi), nel dettaglio: (Fondo Isaia Vitali: ca. 1600 volumi, Fondo Mazzanti: ca. 230 vol., Fondo aggregato PCI/PDS: ca. 560 volumi, Fondo Meocci: ca. 550 volumi; Centro documentazione donna: ca. 1600 volumi).

Svolgiamo servizio di consultazione e prestito con 40 ore settimanali di apertura al pubblico e servizio di prestito interbibliotecario. La biblioteca è organismo in perpetua espansione, con una media di 500 volumi acquisiti o acquistati annualmente.

L'emeroteca consta di circa 60 periodici e collezioni di quotidiani, riviste ancora attive e estinte, dal dopoguerra a oggi. In abbonamento corrente abbiamo 27 riviste; attraverso donazioni abbiamo acquisito blocchi di annate di riviste tra cui alcune estinte (es. "Critica storica" diretta a suo tempo da Armando Saitta). L'emeroteca comprende anche singoli numeri (es. il primo numero di "Il Politecnico" di Vittorini).

L'attività di front office in biblioteca prevede:

- Accoglienza del pubblico
- Aiuto e assistenza agli utenti nella ricerca bibliografica sui cataloghi in loco e in Internet
- Reperimento, consegna, ritiro opere richieste
- Esecuzione fotocopie (nei limiti delle norme vigenti) e eventuale digitalizzazione del materiale su richiesta degli utenti

L'attività di back office, invece, prevede:

- inventariazione dei nuovi acquisti o delle opere donate
- catalogazione on line

Negli ultimi 5 anni gli accessi alla biblioteca sono mediamente di 300 utenti. I prestiti si aggirano mediamente intorno ai 500 volumi all'anno.

IMPORTANTI NOVITÀ, SOPRATTUTTO PER LA BIBLIOTECA SI SONO AVUTE NEL 2017/2018:

1. La Regione Toscana ha deciso di investire fortemente sulla PROMOZIONE DELLA LETTURA prendendo atto che i problemi come la scarsa alfabetizzazione informativa e i bassi tassi di lettura, legati a molteplici fattori non solo culturali ma anche educativi, sociali e economici. È quindi importante riuscire a mettere a sistema i vari soggetti che lavorano e portano avanti azioni mirate in questo ambito con l'obiettivo auspicabile di riuscire a stipulare un patto regionale sulla lettura insieme alle istituzioni e associazioni di categoria che fanno parte della filiera del libro: comuni, province, biblioteche pubbliche e private, editori, librerie. È stata aperta una pagina facebook regionale (<https://www.facebook.com/RTinbiblioteca>) con contenuti informativi e segnalazione di eventi e sono state arricchite le pagine web "Leggere in Toscana" (<http://www.regione.toscana.it/-/leggere-in-toscana>) e "Toscana Accessibile-Sezione Cultura" (<http://open.toscana.it/web/toscana-accessibile/studio-e-cultura>). Un serie di incontri preliminari alla costruzione della rete tra i diversi soggetti della filiera del libro sono stati fatti in tutto il territorio toscano tra marzo e maggio 2018. Rimane ferma l'iniziativa che ogni anno, con un tema nuovo, ad ottobre si rinnova: "In biblioteca".

2. Le novità di origine regionale non si fermano qui; grazie alla legge regionale 21 del 25 febbraio 2010 ("Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"), nella Regione Toscana le RETI DOCUMENTARIE LOCALI sono la modalità ordinaria di gestire attività e servizi di biblioteche e archivi in Toscana e sono costituite dagli Enti locali in base ai criteri previsti nel Regolamento di attuazione (DPGR 22r del 6 giugno 2011). Alle reti, ad oggi 13, aderiscono oltre 600 biblioteche su 1.100 complessivamente presenti in Toscana e circa 170 archivi su oltre 230.

Una delle reti documentarie toscane è quella grossetana, di cui fa parte anche il nostro Istituto. Aderiscono alla rete 17 enti locali, 4 scuole o istituti comprensivi, 4 istituzioni collegate a enti locali, 3 associazioni private, tra cui la nostra.

La nostra specificità consiste nella sua natura di istituzione mista che opera in entrambi i settori – biblioteca e archivio - con l'ambizione di moltiplicare così i benefici, che potrebbero derivare da interventi diretti separatamente a ciascuno dei due. Inoltre, entrambi i settori sono orientati alla storia contemporanea. Da aprile ha preso avvio l'utilizzo di CLAVIS, il nuovo software di gestione adottato dalla Rete delle Biblioteche e degli Archivi di Maremma, con molte novità per gli utenti di tutti i territori coinvolti. Questo software dà vita ad una sola biblioteca virtuale con numerose sedi rappresentate dalle singole biblioteche o archivi che aderiscono allo SDIG (Sistema Documentario Integrato Grossetano). In linea con questo concetto, l'utente avrà un'unica tessera per accedere ai servizi di tutte le biblioteche della Rete, la tessera sanitaria, e potrà prendere in prestito materiali diversi (libri/audiolibri per 30 giorni; DVD e materiale multimediale per 7 giorni) fino ad un totale di 15 in tutte le biblioteche della Rete. Inoltre verrà migliorata ed incrementata la circolazione dei materiali tra le biblioteche aderenti allo SDIG, potendo così garantirne una più vasta scelta da mettere a disposizione dell'utente.

Si tratta di un importante passo in avanti e di crescita per la Rete delle Biblioteche e degli Archivi di Maremma, ma anche di un più grande impegno per i collaboratori delle biblioteche/archivi coinvolti. Tra i lati positivi la possibilità che si aprano occasioni di lavoro per i giovani, sia per quanto riguarda il sistema bibliotecario, sia per quanto riguarda il sistema archivistico.

Il passo decisivo, la scommessa di questo nuovo sistema, sarà quello del coinvolgimento alla lettura di una percentuale sempre maggiore di popolazione.

3. È previsto entro la fine dell'anno l'arrivo in istituto di un lascito testamentario: la biblioteca del Prof. Mario Mirri dell'Università degli Studi di Pisa, recentemente scomparso, che ha voluto lasciare ai giovani di Grosseto i migliaia di volumi della sua biblioteca (<http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2018/05/20/news/l-ultimo-dono-di-mario-mirri-e-per-i-giovani-di-grosseto-1.16861005>).

Mirri è stato uno storico modernista, ma con un occhi attentissimo sempre al tempo presente. È il "Maretto" dei "Piccoli maestri" di Mario Meneghelo, quello che la polizia fascista di Salò arrestò, seviziò con torture orribili, sopravvissuto solo perché liberarono Vicenza. I suoi aguzzini non gli avevano cavato una parola.

Quando arrivò in Toscana, dopo la guerra, cominciò la sua storia di normalista, studioso, professore di storia all'Università di Pisa. Ha studiato l'agricoltura toscana e creato la "scuola pisana", rivoluzionando le interpretazioni sulla mezzadria, a partire da studi settecenteschi. Oltre alle monografie pubblicate, i tanti articoli, i più sulla sua rivista d'elezione, "Società e storia", di cui aveva l'abitudine di far rilegare e distribuire gli estratti.

4. Il Comune di Magliano in Toscana ha firmato una convenzione con l'Isgrrec, dandogli in affidamento per un progetto di riqualificazione architettonica e culturale, l'ex scuolona di Maiano Lavacchio, vicino al luogo dove furono trucidati gli 11 martiri d'Istia. Il progetto di riqualificazione architettonica è firmato dall'architetto Edoardo Milesi, quello culturale dall'Isgrrec. L'ex scuolona diventerà "La casa della memoria al futuro", luogo di incontro, scambio, crescita. È prevista, tra le altre cose, la creazione di un centro di documentazione con una dotazione di strumenti tecnologici per la fruizione della rete e del materiale digitale di uso corrente per la didattica e per la creazione di eventi culturali. La base fondamentale esiste già come risorsa originaria. Una parte frutto di produzioni originali dell'ISGREC, frutto di ricerca e finalizzati alla divulgazione storica, l'altra riguarderà i giacimenti culturali presenti nel vasto mondo del web. Il centro documentazione raccoglierà anche libri di specifico interesse del luogo, sia dal punto di vista dell'evento storico ricordato, sia dei temi cui si

collega. Una piccola biblioteca per studiosi e per un pubblico scolastico o visitatori generici, documentari e materiali digitalizzati, mostre virtuali.

5. Gli sviluppatori di Clavis stanno sviluppando la possibilità di inventariare direttamente i fondi archivistici con il software ed è previsto a settembre 2018 un primo corso di formazione per la gestione degli archivi su Clavis.

Il carattere specifico della biblioteca e dell'archivio – la storia contemporanea - distingue nettamente l'ISGREC da altre istituzioni presenti sul territorio e ne fa un centro specialistico che soddisfa bisogni – ricerca sulle fonti pertinenti al secolo appena trascorso e cultura di genere - non soddisfatti in altri ambiti scientifici e culturali. La frequenza annuale è di insegnanti, studenti che preparano tesi di laurea o di dottorato, docenti e ricercatori universitari, ma anche di appassionati di storia e persone solo curiose di letture storiche. Sempre più numerosi nel corso degli anni gli studenti delle medie superiori o altre tipologie generiche di utenti. A sostegno del valore del servizio scientifico e culturale offerto attraverso l'uso integrato di biblioteca e archivio, si sottolinea la richiesta da parte dei docenti del territorio di consulenza nella costruzione di percorsi didattici per gli studenti attraverso l'uso delle fonti archivistiche, quali validi supporti per la didattica di laboratorio, che costituisce ormai da anni un metodo di lavoro valido e sperimentato che permette di avvicinare gli studenti alla storia e ai suoi processi, suscitando interesse, partecipazione e curiosità.

L'ISGREC, essendo associato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (Istituto Nazionale F. Parri di Milano), è ente accreditato dal MIUR alla formazione insegnanti, in quanto l'Istituto Parri e la sua rete di istituti associati, ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati. Inoltre, una convenzione MIUR/Istituto Parri, annualmente rinnovata a partire dal 2003, affida a tutti gli Istituti della rete compiti di supporto alle istituzioni scolastiche. Le convenzioni che abbiamo in corso con le Università della Toscana sono una risorsa per studenti universitari e laureandi, che realizzano presso di noi stage per l'acquisizione di crediti formativi, previsti dal sistema universitario. Attività culturali e formative per insegnanti e studenti sono svolte nel territorio in stretta collaborazione con gli enti locali, sulla base di convenzioni.

Essendo il sistema bibliotecario diventato unico a livello provinciale da pochi mesi, non esistono ancora dati ufficiali sulla lettura e il prestito di libri da poter raffrontare per valutare incrementi/perdite a livello di territorio provinciale o comunale. Per quanto riguarda l'Is Grec e il centro documentazione donna nel 2017 si sono avuti: 950 consultazioni, circa 450 prestiti, 10 prestiti interbibliotecari.

Mancano dati a livello comunale anche rispetto alla fruizione delle biblioteche e l'abitudine alla lettura di libri; ci rifacciamo, quindi, ai dati dell'indagine multiscope ISTAT sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" condotta nel 2015 e pubblicata a dicembre 2017 su un campione di circa 17 mila famiglie per un totale di circa 40 mila individui. Nel 2015 il 15,1% della popolazione di 6 anni e più ha dichiarato di essere stato in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista: circa 8 milioni e 650 mila persone. Di questi, il 42% lo ha fatto esclusivamente per motivi di studio e/o lavoro, il 39,2% unicamente nel tempo libero, mentre il 9,9% per entrambi i motivi. È pari al 59,4 % della popolazione di 6 anni e più (pari a circa 34 milioni di persone) la quota di chi ha dichiarato di aver letto negli ultimi 12 mesi almeno un libro nel tempo libero, per motivi professionali o per motivi scolastici. I romanzi sono i libri più letti nel tempo libero (il 51,6 % di lettori predilige gli autori italiani e il 40,0 % gli autori stranieri), seguiti dai gialli, noir (28,5 %), dai libri per la casa (24,4 %), dalle guide turistiche (23,0 %), dai libri di scienze sociali o umane (20,5 %) e dai libri per bambini e ragazzi (17,5 %).

Se sulla lettura e sul libro esistono analisi e dati statistici, almeno a livello nazionale, e dunque una possibilità diagnostica su quanto e come oggi incidano sui processi di formazione e istruzione, sulla cultura delle collettività, nulla di analogo si può dire a proposito di beni culturali apparentemente molto più lontani dal senso comune e dall'uso quotidiano, anche in riferimento al sistema di istruzione e formazione: i depositi archivistici. È necessario riflettervi, pur in assenza dati quantitativi.

Gli archivi sono la memoria del nostro passato, carte che conservano traccia della vita delle società, cui si accede per fini pratici, ma che sono insieme strumenti per la costruzione del sapere storico. Gli archivi che consideriamo beni culturali sono gli archivi storici, spesso di enorme valore culturale, comunque indispensabili per non perdere la memoria delle società, vita pubblica e vita privata. La loro conservazione richiede spesso lavoro di restauro, condizioni ambientali particolarmente sofisticate, in particolare laddove si tratti di giacimenti di epoche storiche lontane. Il trattamento di questi materiali nel tempo si è evoluto, conoscendo una trasformazione di tecnologie e professionalità. L'epoca digitale ha introdotto, accanto agli strumenti classici dell'inventariazione, che i professionisti hanno sempre utilizzato per mettere in ordine cumuli di carte altrimenti impossibili da studiare, nuove strategie. L'informatizzazione ha reso possibile la digitalizzazione delle carte, la creazione di OPAC inseriti in rete, la consultabilità attraverso internet. Solo queste innovazioni rendono possibile alcune forme di ricerca di storia seriale, che necessita di disporre rapidamente di moltissimi dati. Studi recenti mettono a disposizione anche un'analisi culturale di queste innovazioni, ne descrivono le potenzialità, sia scientifiche che didattiche. Purtroppo le istituzioni pubbliche dove questi grandi giacimenti sono depositate stanno vivendo un progressivo impoverimento. Gli archivi pubblici – Archivi di stato, Archivi comunali – sono luoghi su cui si investe sempre di meno, per la preferenza generalmente accordata ad attività culturali di maggiore visibilità e consenso diffuso. Così l'accesso agli archivi non è facilitato, la strumentazione per la fruizione è in moltissimi casi arretrata e insufficiente. Non sono luoghi attraenti, non si fanno campagne per avvicinare il pubblico e i giovani in particolare a frequentare quelli che sono i luoghi per eccellenza utili a entrare in contatto diretto con la nostra memoria.

Una nuova concezione dell'archivio e la sensibilizzazione verso il valore culturale ed educativo di quel che conservano al loro interno sono al contrario un efficace strumento. Possono servire ad alimentare la curiosità, a favorire, con la conoscenza della vita civile, un'educazione alla cittadinanza, a rafforzare, attraverso l'apprendimento delle operazioni critiche indispensabili nell'analisi delle carte, un metodo di analisi critica. La rete SDIG sta lavorando anche in questa direzione. Il cammino è sicuramente lungo e complesso ma se davvero si riuscisse a "piegare" Clavis a necessità di inventariazione e catalogazione archivistica sarebbe un passo davvero importante per la messa in rete di archivi pubblici/privati con descrizioni e standard uniformi. Un bel passo avanti per la fruizione da parte di utenti in presenza o in remoto.

2.2 Obiettivi del progetto:

Premessa

I giovani in servizio civile presso l'ISGREC, prima nazionale e adesso regionale, in passato hanno goduto del patrimonio culturale (archivio, biblioteca, strumenti tecnologici) dell'ISGREC, delle risorse umane degli operatori esperti e delle relazioni nazionali e internazionali. Attraverso questi mezzi hanno ricevuto una formazione specifica e stimoli culturali. In molti casi hanno trovato nelle attività svolte durante il SCN idee, competenze nuove, sollecitazioni verso le scelte professionali e hanno, anche una volta usciti, fruito della rete di rapporti con luoghi di eccellenza della cultura nazionale. Quasi sempre hanno continuato a frequentare l'ISGREC, in molti casi svolgendo attività retribuite, grazie a contratti a progetto. Sono stati particolarmente interessanti i casi di giovani studenti universitari, che hanno svolto tesi di laurea, con la guida degli esperti dell'ISGREC, in 3 casi passando a un dottorato di ricerca progettato insieme e a borse di studio, grazie a progetti condivisi con l'ISGREC. L'ultima volontaria in SCR in ordine di tempo, ispirata dal progetto che stava seguendo ("un faldone pieno di bit", progetto prorogato per un altro anno e che ripartirà il 4 luglio 2018 con due nuove volontarie), ha cambiato argomento della tesi di laurea e si è laureerà a luglio con una tesi incentrata sull'urbanistica grossetana nel dopoguerra.

Il clima di lavoro dell'ISGREC ha creato nel tempo, proprio grazie alla permanenza di uno stretto rapporto interpersonale tra i giovani stessi e tra giovani e operatori più anziani, una vera comunità, che condivide interessi, competenze, momenti di fruizione di iniziative culturali. Quasi tutti sono nel tempo diventati soci dell'ISGREC, condividendone ragioni di esistenza e fini statutarie.

Indichiamo di seguito 5 obiettivi generali, specificando gli indici di criticità, gli obiettivi specifici e le attività previste. Nel successivo box "Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto" questi obiettivi generali/specifici saranno ripresi per descrivere sistematicamente le attività dei volontari in SCR

OBIETTIVO GENERALE A: promozione dei beni culturali: cultura del libro e della memoria attraverso il documento

A.1. Indicatore di criticità: scarsa propensione alla lettura della popolazione e assenza di "cultura della memoria" per frequentazione di archivi

Obiettivo specifico: far crescere la conoscenza della produzione editoriale disponibile e l'interesse verso la cultura del libro e verso i beni culturali di tipo documentario

Attività prevista: raccolta di informazioni sulle nuove uscite editoriali, anche sfruttando i collegamenti a siti internet di fondazioni e enti culturali del settore; successiva diffusione delle informazioni raccolte tramite mailinglist e strumenti di comunicazione efficaci

A.2. Indicatore di criticità: scarsi accessi alle biblioteche e agli archivi

Obiettivo specifico: promuovere formazione e informazione sulla natura e le potenzialità delle strutture pubbliche preposte e delle strategie locali e regionali di promozione

Attività prevista: collegamenti con università e dipartimenti specializzati nella tutela di beni; offerta di stage agli studenti universitari; partecipazione ai progetti di rete messi in campo da MIBACT, Regione Toscana, etc. sulla promozione alla lettura, per abituare l'utente ad un approccio positivo con libri e documenti

OBIETTIVO GENERALE B: migliorare con la conoscenza l'offerta di beni culturali nel territorio

B.1. Indicatore di criticità: insufficienza degli orari di apertura al pubblico, inadeguatezza del numero di addetti al servizio al pubblico

Obiettivo specifico: far conoscere le biblioteche e gli archivi del territorio e orientare una domanda ampia per sollecitare il miglioramento del servizio pubblico

Attività prevista: aumento delle ore settimanali di apertura e miglioramento dell'offerta al pubblico

B.2. Indicatore di criticità: carenza di professionalità nel settore bibliotecario/biblioteconomico e archivistico

Obiettivo specifico: sollecitare la formazione di professionalità attraverso la formazione specifica e contatti con realtà avanzate esterne al territorio

Attività prevista: crescita professionale del personale addetto a biblioteca e archivio ISGREC

OBIETTIVO GENERALE B: migliorare con la conoscenza l'offerta di beni culturali nel territorio

B.1. Indicatore di criticità: insufficienza degli orari di apertura al pubblico, inadeguatezza del numero di addetti al servizio al pubblico

Obiettivo specifico: far conoscere le biblioteche e gli archivi del territorio e orientare una domanda ampia per sollecitare il miglioramento del servizio pubblico

Attività prevista: aumento delle ore settimanali di apertura e miglioramento dell'offerta al pubblico

B.2. Indicatore di criticità: carenza di professionalità nel settore bibliotecario/biblioteconomico e archivistico

Obiettivo specifico: sollecitare la formazione di professionalità attraverso la formazione specifica e contatti con realtà avanzate esterne al territorio

Attività prevista: crescita professionale del personale addetto a biblioteca e archivio ISGREC

OBIETTIVO GENERALE C: sollecitare il progresso della rete commerciale libraria

Indicatore di criticità: progressiva scomparsa di piccole librerie, con personale altamente competente a causa

della concorrenza di librerie on line

Obiettivo specifico: sollecitare con l'offerta di novità editoriali e la consulenza di tipo bibliografico la domanda verso la rete commerciale del territorio

Attività prevista: avvio di rapporti con la rete commerciale locale con attività di informazione e interazione culturale con gli operatori

OBIETTIVO GENERALE D: coinvolgere la scuola nella crescita del libro e della memoria attraverso il documento

D.1. Indicatore di criticità: Carenza di biblioteche scolastiche con dotazioni librerie adeguate/aggiornate e catalogo on line

Obiettivo specifico: offrire un servizio di biblioteca a misura della necessità degli studenti, con attenzione specifica alle nuove tecnologie

Attività prevista: mettere a disposizione di utenti, soprattutto giovani, computer e collegamento internet per ricerche avanzate in OPAC e altri cataloghi/banche dati on line

D.2. Indicatore di criticità: Insufficiente opera di indirizzo degli studenti verso le biblioteche da parte dei docenti e conseguente scarsità di accessi di studenti alle biblioteche scolastiche e/o pubbliche

Obiettivo specifico: coinvolgere i docenti in iniziative di formazione e aggiornamento attraverso le dotazioni librerie della biblioteca

Attività prevista: Estensione dell'offerta di percorsi di aggiornamento e formazione per insegnanti a livello regionale con particolare riguardo ai nuovi filoni di ricerca nel settore della storia e delle scienze sociali, anche con finalità di produzione

D.3. Indicatore di criticità: insufficiente uso di fonti archivistiche per la didattica

Obiettivo specifico: coinvolgere i docenti in iniziative di aggiornamento e formazione per la promozione di una "didattica laboratoriale" che necessita di fonti archivistiche

Attività prevista: Offerta di laboratori didattici a insegnanti di ogni ordine e grado

OBIETTIVO GENERALE E: intervenire operativamente nella cultura locale con iniziative di settore

E.1. Indicatore di criticità: Concentrazione di eventi culturali (festival, fiere...) in aree metropolitane lontane e scarsità di grandi eventi nelle realtà di provincia

Obiettivo specifico: avviare un sistema di relazioni operative con realtà esterne che producono iniziative culturali finalizzate alla cultura del libro e del documento

Attività prevista: organizzare visite guidate in archivi e biblioteche della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza, partecipazione a festival nazionali di storia, per ricondurre nel territorio modelli di comportamento nuovi

E.2. Indicatore di criticità: Carente abitudine nelle realtà di provincia alla frequentazione di eventi di piccola entità (presentazione di libri, circoli di studio...)

Obiettivo specifico: favorire la produzione di iniziative culturali di qualità anche in una piccola realtà di provincia

Attività prevista: Fare della sede della biblioteca e dell'archivio ISGREC un luogo di incontro e fruizione dei beni culturali tra utenti - non solo specialisti -, anche attraverso il dialogo con autori e esperti, ottimizzando il rapporto reciproco tra servizio offerto e domanda

E.3. Indicatore di criticità: Bassa percentuale di giovani tra i frequentatori di eventi culturali

Obiettivo specifico: rendere partecipi operativamente e protagonisti i giovani in iniziative culturali

Attività prevista: sollecitare giovani (studenti medi e universitari o semplicemente potenziali portatori di interessi culturali) a partecipare attivamente con proposte di cicli di letture, dibattiti, ricerche storiche e a produrre materiali originali, utilizzando linguaggi multimediali

*NOTA SULLA DETERMINAZIONE DI TIPO QUANTITATIVO DEGLI OBIETTIVI. In questo tipo di progetti non è facile una quantificazione. Si tratta di una richiesta sicuramente rispettabile, anzi utile a rendere consapevoli della serietà dell'impegno che ci si assume con l'impiego di giovani nel SCR. Così per ottemperare alla giusta richiesta si cerca di quantificare la parte numerabile degli obiettivi, dal momento che alcuni sono di difficile rilevamento a livello previsionale e intuitivo, altri sono obiettivi che matureranno i loro effetti in tempi non brevi, facendo sedimentare senza fretta quello che riescono a muovere. Obiettivi che si quantificano:

- primo obiettivo sperimentalmente verificabile è l'inserimento in Clavis di nuovi volumi
- quantificabile è senza dubbio il risultato dell'intervento sul materiale archivistico ISGREC. Si prevede che venga aumentata del 20% la quantità di materiale archivistico reso fruibile
- aumento dell'utenza di biblioteca e archivio ISGREC
- aumento stimato del 25% del numero di accessi al web (sito e social network)
- aumento della richiesta da parte di insegnanti e dirigenti scolastici di stage, lezioni, progetti di alternanza scuola-lavoro presso l'ISGREC. Nell'anno scolastico in corso questa tipologia di utenza è stata di circa 125 insegnanti e circa 1100 studenti. Di questi solo un numero limitatissimo ha chiesto accesso specifico ai beni culturali di tipo archivistico (circa il 5%).

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

10

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le attività dell'Istituto sono svolte dal personale stabilmente in servizio presso l'Istituto, da collaborazioni occasionali e dalla collaborazione di volontari.

Nel 2018:

- un'insegnante distaccata dal MIUR, responsabile dell'attività didattica e responsabile dell'archivio in quanto archivista professionista diplomata alla scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Firenze.
- una unità di personale con contratto a tempo indeterminato con compiti di organizzazione, comunicazione, amministrazione, ricerca e didattica. È anche responsabile del Centro Documentazione Donna, biblioteca specializzata in studi di genere
- un bibliotecario professionista, presente 3 giorni a settimana. Cura la catalogazione e il prestito (bibliotecario e interbibliotecario), svolge consulenza, collabora con la sezione didattica per la costruzione di bibliografie.
- Personale con incarichi di collaborazione occasionale: 5 (una di loro collabora alle attività della biblioteca, una si occupa di catalogazione di archivi non in deposito o di proprietà dell'isgrec, gli altri di ricerca)
- Volontari: 2 membri del consiglio direttivo con compiti di direzione e organizzazione delle attività

Nel corso del 2017 è stato rinnovato il comitato scientifico che ha fornito un importante supporto in sede progettuale. Ne fanno parte Stefano Vitali, direttore dell'istituto centrale degli Archivi, e Giovanni Contini Bonacossi docente universitario e responsabile di settore della Soprintendenza archivistica della Regione Toscana, ora in pensione.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Per ogni obiettivo generale indicato nel box 2.2. indicheremo ruolo e attività previste per i ragazzi in SCR.

Rispetto all'obiettivo generale A (promozione dei beni culturali: cultura del libro e della memoria attraverso il documento)

A.1. I volontari collaboreranno a:

- individuare siti di fondazioni e enti culturali utili a produrre un flusso di informazioni di qualità su quanto di più aggiornato viene prodotto nel campo di beni librari e documentari
- organizzare il materiale raccolto dai siti internet per renderlo fruibile sia agli operatori dell'Istituto, che agli utenti esterni
- selezionare i siti delle maggiori case editrici nazionali e europee per informare i destinatari della newsletter periodicamente inviata alla mailinglist dell'ISGREC, circa novità editoriali, profilo di autori di particolare valore nel settore della storia e delle discipline sociali
- collegamento a siti particolare valore nel campo archivistico, principalmente il sito della ANAI (associazione nazionale archivisti italiani) su novità nel campo delle tecniche e delle produzioni culturali relative al settore archivistico

A.2. I volontari collaboreranno a:

- utilizzare l'inserimento negli organismi dirigenti dell'ISGREC di docenti di particolare prestigio nel settore dei beni culturali per promuovere informazione e accesso all'offerta formativa universitaria
- navigare regolarmente nei siti del Ministero dei Beni Culturali, della Biblioteca nazionale, della Soprintendenza Archivistica regionale, per raccogliere informazioni
- avere dati informativi dei progetti che i soggetti pubblici sopra citati promuovono, in vista di un'eventuale adesione dell'ISGREC

Rispetto all'obiettivo generale B (migliorare con la conoscenza l'offerta di beni culturali nel territorio):

B.1. I volontari avranno compiti di:

- gestione del front office della biblioteca: orientamento della ricerca, consulenza, prestiti locali e interbibliotecari
- collaborazione alla gestione del back office della biblioteca: inventariazione di volumi (in autonomia dopo percorso formativo) e catalogazione on line su Clavis (sotto la guida del bibliotecario)
- attivazione di rapporti di interscambio di volumi doppi e potenziamento degli scambi con le biblioteche più aggiornate degli istituti storici della Resistenza della rete nazionale dell'Istituto Parri.
- gestione del front office dell'archivio: reperimento buste richieste dall'utente, eventuali fotocopie o digitalizzazioni
- collaborazione alla gestione del back office dell'archivio: dopo la formazione specifica e sotto la guida del responsabile dell'archivio isgrec, avvio dell'inventariazione su Clavis dei fondi in deposito o di proprietà dell'

Istituto

- creazione di materiali compositi (bibliografie + sitografie + repertori archivistici) su tematiche scelte per la loro novità e utilità rispetto alle ricerche dell'ISGREC e alle richieste dell'utenza

B.2. I volontari:

- parteciperanno alla consueta attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori e dei collaboratori dell'ISGREC, nei settori della ricerca storica, degli studi sociali, della comunicazione, delle competenze specifiche di archivistica e biblioteconomia.
- affiancheranno i collaboratori dell'Istituto nello svolgimento di stage e tirocini per studenti universitari e laureandi, sulla base di conferma delle convenzioni già attivate da anni e di nuove convenzioni con gli atenei
- affiancheranno i collaboratori dell'Istituto nello svolgimento di periodi di alternanza scuola-lavoro di studenti delle scuole superiori della provincia di Grosseto sulla base di convenzioni stipulate con istituti di istruzione superiore del territorio

Rispetto all'obiettivo generale C (sollecitare il progresso della rete commerciale libraria):

I volontari collaboreranno a:

- attivare una stretta collaborazione con la rete commerciale grossetana al fine dell'organizzazione di eventi e presentazioni
- sviluppo di una newsletter sperimentale a cadenza mensile sulle novità editoriali in uscita

Rispetto all'obiettivo D (coinvolgere la scuola nella crescita del libro e della memoria attraverso il documento):

D.1. I volontari collaboreranno a:

- indirizzare i giovani utenti verso l'uso di programmi aggiornati per la navigazione e specifiche ricerche su internet di informazioni
- facilitare il reperimento di libri e bibliografie attraverso il sistema bibliotecario provinciale, la consultazione on line di spogli di riviste: es. lo spoglio di Italia Contemporanea nel portale dell'Istituto Parri (www.italia-liberazione.it)
- avviare i giovani all'utilizzo del sistema catalografico nazionale con ricerca sull'OPAC del servizio bibliotecario nazionale (<http://www.sbn.it/opacsbm/opac/icc/informazioni.jsp>)

D.2. I volontari collaboreranno a:

- iniziative che si collocano sul solco di una tradizione ormai consolidata di attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti. Esiste una convenzione fra l'ISGREC, in quanto associato alla rete nazionale dell'Istituto Parri, e il Ministero dell'Istruzione, che impegna l'Istituto a fornire consulenza, assistenza, fornitura di materiali didattici.
- iniziative che si collocano nel solco della ormai pluriennale collaborazione con la Direzione Scolastica regionale della Toscana e l'Assessorato all'Istruzione della Regione Toscana per l'aggiornamento degli insegnanti

D.3. I volontari collaboreranno a:

- estendere gli interventi all'interno delle scuole e l'attivazione di laboratori nella sede con studenti delle scuole superiori e alunni della scuola dell'obbligo, consistenti in laboratori che richiedono l'utilizzo congiunto di dotazioni librerie della biblioteca, materiali a stampa dell'emeroteca, archivi documentari e fondi fotografici
- utilizzare con strumentazione tecnologica adeguata materiali della filmoteca, CD e DVD presenti nell'ISGREC per costruire moduli didattici capaci di soddisfare la propensione degli studenti per l'uso di questo tipo di materiali
- produrre materiali didattici originali per l'intreccio fra l'uso di fonti tradizionali e prodotti multimediali

Rispetto all'obiettivo E (intervenire operativamente nella cultura locale con iniziative di settore)

E.1. I volontari collaboreranno a:

- organizzare visite guidate sulla base di precisi accordi con le istituzioni scolastiche del territorio e strutture archivistiche particolarmente attraenti per cura e ricchezza di dotazioni tecnologicamente aggiornate
- trarre dalla partecipazione a eventi esterni, come festival nazionali di storia, motivi di interesse e sollecitazioni culturali. Un territorio povero di suggestioni culturali ha estremo bisogno di trarre da realtà più avanzate modelli di conoscenza, stimoli, elementi utili al proprio sviluppo culturale

E.2. I volontari collaboreranno a:

- organizzare eventi nella sede: incontri con autori e con esperti, momenti di dialogo e interscambio tra gli utenti
- creare occasioni di riflessione su libro e biblioteca come oggetto e luogo tradizionale, e-book e internet come luogo per nuove forme di lettura

E.3. I volontari collaboreranno a:

- sollecitare e raccogliere proposte di giovani in merito a temi su cui possano diventare protagonisti di iniziative culturali
- rendere i giovani protagonisti della partecipazione a iniziative provenienti dai media
- mettere i giovani, soprattutto studenti, nella condizione di utilizzare autonomamente il patrimonio

bibliotecario e archivistico dell'ISGREC

- orientare i giovani verso la fruizione delle risorse bibliotecarie in genere, ma con particolare riferimento all'emeroteca, per comprendere i meccanismi attuali della comunicazione e il funzionamento del sistema mediatico
- interagire con i giovani utenti in attività finalizzate alla valorizzazione di materiali prodotti da loro stessi nella scuola, nell'elaborazione di tesine e tesi universitarie, attraverso l'impiego di strumentazione (hardware e software) in dotazione all'istituto. I materiali prodotti verranno archiviati, inventariati e messi a disposizione dell'utenza

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo. In particolare questa loro partecipazione è funzionale:

- alla formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- all'apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- alla partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria in caso di eventi pubblici che si prolunghino oltre l'orario concordato.

Caratteristiche organizzative

SEDI

Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC)

Sede del progetto: Viale Europa 11B

Comune di Grosseto (GR)

N. volontari: 2

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Preferibilmente laurea almeno di primo livello in discipline umanistiche e sociali; in subordine completamento di almeno 2/3 degli esami previsti dal corso di laurea prescelto negli stessi ambiti disciplinari